

Più soldi nelle tasche dei lavoratori italiani

GIÙ IL CUNEO, SU I CONSUMI

L'occupazione è in calo ormai da mesi. Le buste paga aumentano dello zero virgola e praticamente solo per effetto dei miglioramenti economici (minimi) previsti dai contratti in vigore. Ci sono interi settori, come la pubblica amministrazione (parliamo di 3 milioni di dipendenti), che hanno la contrattazione ferma ormai dal 2010. I dati diffusi ieri dall'Istat evidenziano un "blocco", di fatto, delle risorse a disposizione delle famiglie che spiegano, senza troppi giri di parole, l'attuale stato di "glaciazione" dei consumi. C'è una contrazione dei redditi da lavoro. Un calo dei prezzi, che fa presumere che qualora arriveranno nuovi rinnovi contrattuali (a gennaio l'attesa riguardava circa 8,5 milioni di dipendenti) le dinamiche retributive non saranno elevate. Risorse in più per aziende e lavoratori potrebbero arrivare da un' incisiva e tangibile riduzione del cuneo fiscale, che su Irap e Irpef. Una strada indicata da tutti i principali osservatori economici nazionali e internazionali. Il governo ipotizza un intervento "a doppia cifra". Presto.

